

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



GIOVAN SERGIO BENEDETTI

È stato un errore

Napolitano può anche aver ragione quando dice che il diritto al voto doveva essere garantito, ma in questo modo ha avallato un modo di procedere che concede alla maggioranza di fare le leggi e pure di interpretarle a proprio piacimento, mettendo fuori gioco la magistratura, lui che è il primo magistrato italiano.

RISPOSTA ■ La scelta fatta da Napolitano a proposito del decreto salvaliste, per me, è una scelta sbagliata. Nel merito perché non di interpretazione si trattava ma di nuove regole e le regole non si cambiano mentre le partite sono in corso e nella forma perché il Governo non ha competenze sulle elezioni regionali e perché preoccupante mi è sembrato l'insieme dei colloqui e delle trattative fra lui e il premier sul testo approvato dal consiglio dei ministri. Un'autorità di garanzia interviene con il suo parere dopo che il testo è stato scritto, non prima garantendo in anticipo il suo parere. Dire tutte queste cose, tuttavia, non è un attacco a Napolitano, io ero in Parlamento quando Napolitano è stato eletto, l'ho votato con entusiasmo e non mi pento assolutamente di averlo fatto perché lo stimo, gli voglio bene e penso sia in grado di rappresentare il nostro paese nel più alto dei ruoli istituzionali anche se, come tutti gli esseri umani, sbaglia. Gli amici migliori, lui lo sa, sono quelli che ti esprimono la loro stima anche criticandoti. Liberamente e senza aver paura che tu te ne possa offendere.

ANTONINO CALOGERO*

Solidarietà all'On. Napoli

Sicuramente non basta un comunicato per esprimere solidarietà all'On. Angela Napoli da tempo impegnata, in prima linea, contra la 'ndrangheta. La notizia di ieri sulla volontà delle cosche di organizzare un attentato per ucciderla è l'ulteriore prova della violenza con cui le cosche esercitano il loro potere criminale. L'impegno dell'on. Napoli ha un valore al di là degli schieramenti politici è la prova evidente che contro la 'ndrangheta non debbano esi-

stere divisioni. Crediamo che sia importante unificare le forze e lavorare tutti per la non violenza e per la legalità. L'attentato alla Procura generale a Reggio, l'autobomba, scoperta il giorno della visita di Napolitano, ed i fatti di Rosarno, legati agli interessi delle cosche, insieme alla notizia di oggi che colpisce un personaggio politico molto noto ed esposto, sono la prova evidente che la 'ndrangheta vuole mettere in evidenza la sua forza. La Cgil della Piana di Gioia Tauro apprezza da tempo l'impegno antimafia dell'On. Napoli e chiede alle autorità competenti che vengano messe in campo tutte le misure necessarie per tutela-

re la parlamentare e per garantirle la massima sicurezza. Riteniamo che innanzi a simili episodi la società civile tutta si debba indignare e condannare fermamente la 'ndrangheta e la violenza.

* Cgil Piana di Gioia Tauro

LUCIO SERRANI

Il Caimano e i Tg

Il vergognoso Di salvaliste sta spostando l'attenzione su quello che sarà il vero scandalo di questa tornata elettorale. La mossa del Caimano è evidente. Il bavaglio ai programmi informativi Rai sarà accompagnato da una maggiore presenza nei Tg del Caimano non nella sua veste istituzionale, ma come vero e proprio tribuno, capace così di trasformare le elezioni amministrative in un referendum su di sé, sul suo governo del fare contro i comunisti e gli uomini del no. Una vecchia cantilena che trova sempre una utile sponda nei mass media nostrani.

LUISA SOZIO

Formigoni, no grazie

La Lombardia deve dire basta anche a Roberto Formigoni, un arrogante che spacciandosi per governatore integerrimo, "unto del Signore", con Comunione e Liberazione e la Compagnia delle Opere nella Sanità e altrove occupa tutti i posti di comando, a dispetto del merito di tanti cittadini non arruolati nelle sue truppe. I soldati formigoniani, molto occupati a gestire interessi economici sempre più enormi, non trovano più neppure il tempo per presentare le liste elettorali del loro generale nel rispetto delle regole. Tanto poi la prepotenza dello stesso Formigoni e il gioco delle tre carte dei suoi alleati politici metteranno a po-

sto tutte le truffe, alla faccia del povero Cristo, il cittadino onesto che continua a morire sulla Croce.

FABIANO BERMUDEZ

Non solo i preti

È passata quasi sotto silenzio la notizia che in una prestigiosa scuola tedesca, non religiosa, legata all'Unesco, un centinaio di allievi sono stati vittime di abusi sessuali da parte di 4 insegnanti. Invece i media di tutto il mondo hanno ampiamente parlato, in questi giorni, di abusi sessuali avvenuti in alcune scuole cattoliche tedesche, alcuni avvenuti addirittura 50 anni fa, i cui insegnanti incriminati erano stati a suo tempo puniti. Benedetto XVI ha stabilito regole molto più rigide per la selezione dei candidati al sacerdozio e ha raccomandato ai Vescovi maggiore vigilanza e rigore, ma sarebbe auspicabile che questo avvenisse anche in ambienti laici.

MARIO CAVATORTA

L'Aventino no, per favore!

Davvero che voglia di dire «se le facciamo da soli le elezioni» e «ma vada un po' a quel Paese!». E poi? Mi par di ricordare che già una volta c'è stato l'Aventino con le conseguenze che ancora molti ricordano. Certo, gridare "andate a quel paese" a questa banda di mascalzoni è una gran bella soddisfazione, ma certamente loro non ci vanno spontaneamente ed allora ecco ancora una volta il voto, la democrazia (prima che ce la scippino): cerchiamo di mandarli a casa con il nostro voto, uniti il più possibile (vero Di Pietro?) anche attorno al nostro Presidente della Repubblica. E intanto cerchiamo di essere tanti e uniti sabato prossimo.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

